

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

C 292

48° anno

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

24 novembre 2005

| <u>Numero d'informazione</u> | Sommaro | Pagina |
|------------------------------|--|--------|
| | I <i>Comunicazioni</i> | |
| | Consiglio | |
| 2005/C 292/01 | Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su come mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla strategia di Lisbona | 1 |
| 2005/C 292/02 | Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul ruolo dello sviluppo delle capacità e delle competenze nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona | 3 |
| 2005/C 292/03 | Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio — «Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva» | 5 |
| | Commissione | |
| 2005/C 292/04 | Tassi di cambio dell'euro | 7 |
| 2005/C 292/05 | Notifica preventiva di una concentrazione (Caso n. COMP/M.4043 — Plastal Group/Dynamit Nobel Kunststoff GmbH) ⁽¹⁾ | 8 |
| 2005/C 292/06 | Notifica preventiva di una concentrazione (Caso n. COMP/M.4029 — Kuehne + Nagel/ACR Logistics) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾ | 9 |

IT

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su come mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla strategia di Lisbona

(2005/C 292/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

Le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 ⁽¹⁾ per rilanciare la strategia di Lisbona chiedono di puntare sulla conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano per realizzare le priorità fondamentali della crescita e dell'occupazione. Nelle conclusioni si sottolinea la necessità di migliori investimenti nelle università, della modernizzazione della gestione delle università e di partenariati università-industria.

Nella relazione intermedia comune (2004) del Consiglio e della Commissione «Istruzione e formazione 2010» ⁽²⁾ si afferma che il settore europeo dell'istruzione superiore dovrebbe ricercare l'eccellenza e diventare un riferimento di qualità a livello mondiale per poter competere con il meglio nel mondo. Nella relazione si sottolinea che il processo di Bologna ha determinato progressi nella riforma di taluni aspetti dell'istruzione superiore, segnatamente misure per aumentare la mobilità, agevolare una maggiore trasparenza e rendere i titoli di studio più facilmente comparabili.

RILEVANO CHE

— Spetta ai singoli Stati membri organizzare e finanziare l'istruzione superiore, conformemente alle proprie priorità, leggi e pratiche.

— In un'economia e una società basate sulla conoscenza l'istruzione superiore dovrebbe essere considerata in stretto collegamento con la ricerca e l'innovazione.

PRENDONO ATTO della comunicazione della Commissione «Mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché le università contribuiscano pienamente alla strategia di Lisbona» ⁽³⁾ quale importante contributo al dibattito su come innalzare la qualità dell'istruzione superiore in Europa quale mezzo per incrementare la competitività europea.

CONCORDANO nel ritenere che gli Stati membri debbano:

1. consentire agli istituti di istruzione superiore europei di migliorare i risultati per quanto riguarda il compimento degli studi, l'accesso e la ricerca rispetto ad altre regioni e altri paesi del mondo;
2. consentire agli istituti di istruzione superiore di adeguarsi all'evolversi delle situazioni per migliorare la qualità, l'attrattiva e l'aderenza alle esigenze della società e dell'economia;
3. contribuire allo sviluppo della governance degli istituti di istruzione superiore e garantire ad essi sufficiente autonomia;
4. migliorare la sostenibilità del finanziamento degli istituti di istruzione superiore aumentando gli investimenti e diversificando le fonti di investimento, ove necessario;
5. rafforzare la dimensione sociale dell'istruzione superiore, in particolare ampliando l'accesso a una vasta gamma di gruppi socioeconomici e adoperandosi nel contempo per ridurre i tassi di abbandono scolastico;
6. incoraggiare gli istituti a sviluppare maggiormente partenariati con la società che li circonda, comprese le comunità locali e il mondo imprenditoriale.

⁽¹⁾ Doc. 7619/1/05.

⁽²⁾ Doc. 6905/04.

⁽³⁾ Doc. 8437/05 + ADD 1 del Consiglio.

SOTTOLINEANO l'importanza di:

1. adeguare, se necessario, il contesto normativo in cui operano gli istituti di istruzione superiore al fine di instaurare un rapporto più flessibile tra i singoli istituti e le autorità degli Stati membri responsabili della direzione strategica dei sistemi di istruzione superiore, contribuendo così alla loro modernizzazione e all'adeguamento alle nuove esigenze della società, nonché a renderli responsabili delle loro decisioni;
2. migliorare l'attrattiva dell'istruzione superiore per gli studenti grazie a strutture di alta qualità, a una migliore informazione, a una maggiore diversificazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, in particolare mediante l'impiego delle TIC, a una migliore qualità e a una migliore preparazione delle persone in modo da garantire il successo della loro carriera accademica, il loro inserimento sostenibile nel mercato del lavoro e la loro partecipazione attiva alla società;
3. ampliare l'accesso all'istruzione superiore, in particolare per le persone provenienti da ambienti sociali svantaggiati, aiutare le persone a realizzare il loro potenziale e consentire una più ampia varietà di percorsi di istruzione superiore, facendo dell'apprendimento permanente una realtà;
4. incoraggiare la diversità nell'ambito dei sistemi e degli istituti di istruzione superiore e predisporre altresì centri di eccellenza in grado di contribuire al processo di riforma mediante la collaborazione con altri istituti e organismi;
5. incoraggiare gli istituti di istruzione superiore a promuovere partenariati sostenibili con la più ampia collettività e l'industria, per far fronte alle nuove esigenze della società e del mercato del lavoro;
6. coinvolgere tutti i soggetti interessati nella preparazione e nell'attuazione delle riforme;
- 6bis. considerare gli investimenti nell'istruzione superiore come un investimento nel futuro della società;
7. esaminare il livello delle risorse destinate all'istruzione superiore e riesaminare le possibilità di reperire finanziamenti supplementari tramite vari mezzi, compreso, se del caso, il sostegno pubblico e privato;
8. fornire incentivi a favore delle riforme, ad esempio orientando gli investimenti al miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, della ricerca, dell'innovazione, della gestione e dei servizi agli studenti.

INVITANO GLI STATI MEMBRI A

- affrontare le questioni poste nella presente risoluzione e a riferire sui progressi compiuti nei loro contributi alla relazione intermedia comune del 2008 sull'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010».

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A

- far ricorso all'apprendimento tra pari e alla prossima relazione intermedia comune sull'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» per affrontare le questioni poste nella presente risoluzione;
- affrontare le esigenze dell'istruzione superiore sfruttando meglio i programmi comunitari quali Socrates, Leonardo e i futuri programmi di istruzione e formazione, gli strumenti di finanziamento europeo del gruppo della Banca europea per gli investimenti e i fondi strutturali, se del caso;
- incoraggiare la cooperazione internazionale tra gli istituti di istruzione superiore, in particolare attraverso la loro partecipazione ai programmi comunitari quali Tempus e Erasmus Mundus.

Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul ruolo dello sviluppo delle capacità e delle competenze nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona

(2005/C 292/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

TENENDO CONTO:

1. delle conclusioni del Consiglio europeo adottate nel marzo 2005 ⁽¹⁾, che hanno rilanciato la strategia di Lisbona con particolare attenzione per la crescita e l'occupazione, puntando principalmente sulla conoscenza, l'innovazione e il capitale umano nonché sull'apprendimento permanente, che costituisce una condizione *sine qua non* per realizzare detti obiettivi;
2. degli orientamenti integrati della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione (2005-2008) ⁽²⁾, che sollecitano un adattamento dei sistemi di istruzione e di formazione mediante:
 - l'aumento e la garanzia dell'attrattività, dell'apertura e dell'elevata qualità,
 - la risposta a nuove necessità occupazionali, a competenze principali e a esigenze future in termini di qualifica migliorando la definizione e la trasparenza delle qualifiche, il loro reale riconoscimento e la convalida della formazione non formale e informale.

RICORDANO CHE:

1. nel quadro del processo di Copenaghen, il comunicato di Maastricht del dicembre 2004 ha lanciato un appello affinché si concentrassero gli sforzi sul «collegamento tra l'istruzione e formazione professionale e le esigenze del mercato del lavoro legate all'economia della conoscenza, in termini di personale altamente qualificato» e fosse elaborato un quadro europeo delle qualifiche «basato principalmente sulle competenze e i risultati raggiunti nell'apprendimento»;
2. nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», la relazione intermedia comune del 2004 ⁽³⁾ ha sollecitato un'intensificazione del partenariato (a livello nazionale, regionale, locale e settoriale) per sviluppare sistemi di istruzione e formazione flessibili ed efficaci e un quadro europeo delle qualifiche su cui la Commissione sta discutendo attualmente.

METTONO L'ACCENTO SUL FATTO CHE:

1. «capacità e competenze» nelle presenti conclusioni coprono la gamma dei risultati di tutte le forme e i livelli di apprendi-

mento, compresi i risultati dell'apprendimento formale, non formale e informale. Capacità e competenze contribuiscono alla realizzazione personale, alla cittadinanza attiva e alla coesione sociale, fornendo nel contempo una base alla crescita economica. Contribuiscono inoltre all'adattabilità, all'innovazione e alla crescita dello spirito imprenditoriale;

2. il rendimento dell'economia dell'UE sarebbe migliorato da una maggiore produttività, imprenditorialità e assimilazione dei risultati della ricerca e delle innovazioni.

SOTTOLINEANO CHE:

1. l'aumento di capacità e competenza dei lavoratori migliora la produttività. Una manodopera qualificata è meglio in grado di rispondere ai cambiamenti di un'economia della conoscenza dinamica, mentre persone con livelli di capacità e competenza più elevati hanno più probabilità di integrarsi socialmente e di diventare cittadini attivi e realizzati;
2. la società e l'economia basate sulla conoscenza richiedono che i cittadini abbiano un livello adeguato di competenze chiave, compresa l'alfabetizzazione digitale e e-competenze nonché la capacità di sviluppare ulteriori capacità e competenze in base alle necessità;
3. la crescita economica non può realizzarsi se l'investimento in capacità e competenze si limita alle persone istruite. Profitti economici sostanziali possono essere ottenuti anche migliorando competenze chiave e tenendo conto delle esigenze di gruppi svantaggiati e poco qualificati, utilizzando altresì maggiormente le capacità e competenze esistenti, ad esempio, dei cittadini più anziani.

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. lo sviluppo di capacità e competenze costituisce un elemento fondamentale delle strategie di apprendimento permanente. Queste dovrebbero includere l'acquisizione di competenze chiave e basarsi su sistemi di istruzione e formazione generale efficaci che producano individui interessati a rinnovare e sviluppare le proprie capacità e competenze lungo tutto il corso della vita. Andrebbero inoltre promossi la parità di dignità e i collegamenti tra l'istruzione e formazione professionale e l'istruzione generale. È altresì fondamentale un orientamento permanente per aiutare le persone a realizzare e rinnovare le loro capacità e competenze;

⁽¹⁾ Doc. 7619/1/05.

⁽²⁾ Doc. 10205/05 (non ancora pubblicato nella GU).

⁽³⁾ Doc. 6905/04.

2. i ministri dell'istruzione e della formazione hanno un ruolo fondamentale nell'assicurare strategie efficaci nel campo delle capacità e delle competenze. A tal fine è essenziale una stretta collaborazione con tutti i ministeri competenti;
3. le politiche in materia di istruzione e formazione dovrebbero racchiudere un approccio lungimirante che consenta di anticipare le esigenze della società e dell'economia in termini di capacità, competenze e occupazione;
4. i ministeri competenti dovrebbero assicurarsi pertanto l'impegno attivo delle parti economiche e sociali e di altre parti in causa, fra cui gli istituti di ricerca per individuare le esigenze di ciascun settore in materia di capacità e competenze. Siffatti partenariati possono migliorare la produttività, ridurre i divari di competenze e fornire ai datori di lavoro incentivi per istruire e formare i propri dipendenti;
5. la creazione di un quadro europeo delle qualifiche dovrebbe tradursi in maggiore trasparenza e riconoscimento delle capacità e delle competenze che il mercato del lavoro richiede e consentire ai settori a livello europeo di affrontare nuove sfide nel campo dell'istruzione e della formazione;
6. metodi innovativi di insegnamento, ad esempio con il ricorso alle TIC, consentono una più ampia partecipazione all'apprendimento permanente e possono così ridurre l'esclusione sociale e migliorare l'equilibrio tra vita e lavoro. La flessibilità nell'impartire istruzione ai lavoratori può essere facilitata da una migliore collaborazione con i docenti e da un uso efficace delle infrastrutture TIC.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, CONGIUNTAMENTE, A:

1. affrontare il tema delle competenze settoriali nel contesto dello sviluppo di capacità e competenze, nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010»;
2. avvalersi dei futuri strumenti comunitari nei settori dell'istruzione e della formazione per sostenere lo sviluppo di

approcci settoriali alle capacità e alle competenze in relazione sia all'istruzione e alla formazione professionale che all'istruzione superiore.

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

1. assicurare una collaborazione efficace tra i ministeri competenti nello sviluppo di strategie per le capacità e le competenze, anche durante la preparazione delle relazioni nazionali annue di Lisbona e come parte delle rispettive strategie nazionali di apprendimento permanente;
2. costruire partenariati a livello nazionale, regionale, locale e settoriale con le principali parti in causa, tra cui i datori di lavoro e le organizzazioni sindacali, conformemente alle legislazioni e alle prassi nazionali. Tali partecipazioni dovrebbero creare un sistema che risponda alla domanda, tenga conto delle esigenze a lungo termine in materia di capacità e competenze, incoraggi l'investimento nelle capacità e nelle competenze e affronti le esigenze specifiche dei gruppi svantaggiati;
3. promuovere la collaborazione tra i prestatori di istruzione e formazione per l'utilizzo dell'infrastruttura esistente delle TIC, per ampliare la partecipazione all'apprendimento permanente e migliorare il livello di e-competenze dei loro cittadini.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

1. realizzare nel 2006 un raggruppamento degli Stati membri che desiderano sviluppare attività di apprendimento tra pari nel campo delle competenze settoriali, come parte del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010»;
2. sollecitare il Cedefop e, ove opportuno, la Fondazione europea per la formazione professionale, a completare nel 2006 una rassegna di vari approcci settoriali alle capacità e competenze in tutta l'Unione europea, nonché nei paesi in fase di adesione e nei paesi candidati.

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio — «Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva»

(2005/C 292/03)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RAMMENTANO

Il Libro bianco della Commissione europea del novembre 2001 dal titolo «Un nuovo impulso per la gioventù europea»⁽¹⁾, approvato dal Consiglio nelle sue conclusioni del 14 febbraio 2002⁽²⁾ e nella risoluzione del 27 giugno 2002⁽³⁾ relativa al quadro di cooperazione europea in materia di gioventù.

Il patto europeo per la gioventù adottato dal Consiglio europeo di primavera del 22 e 23 marzo 2005, come uno degli strumenti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona di crescita e occupazione. Il patto si articola in tre parti: occupazione, integrazione e promozione sociale; istruzione, formazione e mobilità; conciliazione della vita professionale con la vita personale e familiare.⁽⁴⁾

ACCOLGONO CON FAVORE la comunicazione della Commissione sulle politiche europee concernenti la gioventù — «Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa — attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva»⁽⁵⁾.

SOTTOLINEANO CHE

1. La cittadinanza attiva dei giovani costituisce un elemento fondamentale per creare società democratiche e inclusive a tutti i livelli.
2. I giovani e le loro organizzazioni hanno un ruolo da svolgere nello sviluppo dell'Unione europea, dando tra l'altro un contributo agli obiettivi di Lisbona di incrementare l'occupazione e la crescita.
3. Affinché i giovani possano contribuire alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di occupazione, essi debbono essere pienamente integrati nella società e pertanto:
 - sostenuti nell'accesso al mercato del lavoro e incoraggiati a sviluppare creatività e capacità imprenditoriali;
 - adeguatamente provvisti di conoscenze, capacità e competenze mediante un'istruzione e una formazione appropriate e di alta qualità ed esperienze di mobilità nei settori formale e non formale;
 - in grado di conciliare vita familiare e professionale.
4. Gli strumenti della Comunità a sostegno del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione, quali il programma

di lavoro «Istruzione e formazione 2010» e le strategie europee per l'occupazione e l'inclusione sociale, hanno un ruolo cruciale da svolgere nel conseguimento degli obiettivi del patto europeo per la gioventù.

5. Le esigenze specifiche dei giovani dovrebbero essere prese in considerazione dai responsabili politici a livello locale, regionale e nazionale ed europeo, affinché sia rafforzata la dimensione giovanile in tutte le politiche pertinenti.
6. I giovani e le loro organizzazioni dovrebbero essere consultati e strettamente coinvolti nello sviluppo, nell'attuazione e nel follow-up di azioni politiche che li riguardano, al fine di contribuire tra l'altro alla diffusione di un maggior senso di cittadinanza attiva tra i giovani.
7. Coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili devono essere adeguatamente formati e specializzati, al fine di fornire un sostegno efficace ai giovani.

PRENDONO ATTO del fatto che il quadro di cooperazione europea in materia di gioventù si articola ora in tre linee di azione:

- sostegno alla cittadinanza attiva dei giovani mediante il metodo di coordinamento aperto in materia di gioventù,
- patto europeo per la gioventù, che mette in evidenza le questioni riguardanti i giovani nei settori chiave del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione,
- inserimento della dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee.

Il programma Gioventù e l'imminente programma «Gioventù in azione» sono complementari a questo quadro.

CONVENGONO

1. di continuare nel sostegno alla cittadinanza attiva mediante le priorità convenute nell'ambito del metodo di coordinamento aperto in materia di gioventù: partecipazione, informazione, attività di volontariato dei giovani e migliore conoscenza del settore della gioventù, compresa la conoscenza delle questioni sollevate nell'ambito del patto europeo per la gioventù;
2. di perseguire gli obiettivi del patto europeo per la gioventù nel quadro del partenariato di Lisbona per la crescita e l'occupazione;

⁽¹⁾ 14441/01 - COM(2001) 681 def.

⁽²⁾ GU C 119 del 22.5.2002, pag. 6.

⁽³⁾ GU C 168 del 13.7.2002, pagg. 2-5.

⁽⁴⁾ 7619/1/05. Conclusione 37.

⁽⁵⁾ 9679/05 - COM(2005) 206 def.

3. di dare la priorità, nello sviluppo di una dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee, alla non discriminazione, a stili di vita salutari, compreso lo sport, e alla ricerca sulle tematiche connesse alla gioventù;
4. nell'ambito dell'attuazione del quadro di cooperazione:
 - di assicurare la complementarità e la coerenza tra le tre linee di azione;
 - di consultare i giovani e le loro organizzazioni mediante il Forum europeo della gioventù, i consigli nazionali della gioventù o organismi analoghi e sviluppare il dialogo con i giovani che non rientrano in alcuna organizzazione;
 - di rispettare i meccanismi e il calendario esistente per ciascuna linea d'azione;
 - di combattere ogni discriminazione basata sul sesso, sulla razza o sull'origine etnica, sulla religione o sulle convinzioni, sulla disabilità o sull'orientamento sessuale.

INVITANO GLI STATI MEMBRI

1. a continuare ad attuare gli obiettivi comuni convenuti nell'ambito del metodo di coordinamento aperto in materia di gioventù;
2. ad assicurare un follow-up effettivo del patto europeo per la gioventù nell'ambito dell'attuazione della strategia di Lisbona, ad esempio stabilendo obiettivi misurabili;
3. a sviluppare un dialogo strutturato con i giovani, e le loro organizzazioni a livello nazionale, regionale e locale su azioni politiche che li riguardano, con la partecipazione dei ricercatori nel settore della gioventù.

INVITANO LA COMMISSIONE

1. a sviluppare un dialogo strutturato con i giovani a livello europeo in merito alle azioni politiche che li riguardano,

per esempio attraverso un uso innovativo della tecnologia dell'informazione e organizzando conferenze periodiche con i giovani, le loro organizzazioni, i ricercatori nel settore della gioventù e i responsabili politici;

2. a sviluppare, promuovere e facilitare l'accesso al portale europeo della gioventù, EURES, PLOTEUS e EURODESK al fine di aiutare i giovani a trarre il massimo profitto dalle opportunità di lavoro, volontariato e studio all'estero;
3. a assicurare un follow-up effettivo del patto europeo per la gioventù al momento dell'attuazione della strategia di Lisbona.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE

1. a incoraggiare, per quanto concerne i giovani e coloro che sono attivi nell'animazione giovanile e nelle organizzazioni giovanili, il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale, ad esempio sviluppando uno «Youthpass» e valutandone l'inclusione in Europass, e a prendere in considerazione la convalida di tale apprendimento, tenendo conto delle rispettive situazioni nazionali e nel rispetto delle competenze degli Stati membri;
2. a individuare gli ostacoli e a procedere allo scambio, allo sviluppo e all'applicazione di buone pratiche in materia di mobilità dei giovani per facilitare loro il lavoro, il volontariato, la formazione e lo studio in tutta l'Unione europea e al di là dei suoi confini;
3. a sfruttare al massimo le opportunità offerte dalle politiche, dai programmi e da altri strumenti della Comunità e degli Stati membri per favorire la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, l'occupabilità e l'innalzamento del livello di istruzione dei giovani;
4. a procedere ad una valutazione del quadro di cooperazione europea in materia di gioventù nel 2009.

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

23 novembre 2005

(2005/C 292/04)

1 euro =

| Moneta | Tasso di cambio | Moneta | Tasso di cambio | | |
|--------|-------------------|---------|-----------------|----------------------|-----------|
| USD | dollari USA | 1,1776 | SIT | tolar sloveni | 239,54 |
| JPY | yen giapponesi | 139,78 | SKK | corone slovacche | 38,580 |
| DKK | corone danesi | 7,4610 | TRY | lire turche | 1,6049 |
| GBP | sterline inglesi | 0,68460 | AUD | dollari australiani | 1,5988 |
| SEK | corone svedesi | 9,5162 | CAD | dollari canadesi | 1,3817 |
| CHF | franchi svizzeri | 1,5491 | HKD | dollari di Hong Kong | 9,1301 |
| ISK | corone islandesi | 74,23 | NZD | dollari neozelandesi | 1,7035 |
| NOK | corone norvegesi | 7,8630 | SGD | dollari di Singapore | 1,9954 |
| BGN | lev bulgari | 1,9551 | KRW | won sudcoreani | 1 221,05 |
| CYP | sterline cipriote | 0,5736 | ZAR | rand sudafricani | 7,7651 |
| CZK | corone ceche | 29,240 | CNY | renminbi Yuan cinese | 9,5169 |
| EEK | corone estoni | 15,6466 | HRK | kuna croata | 7,4020 |
| HUF | fiorini ungheresi | 252,55 | IDR | rupia indonesiana | 11 840,77 |
| LTL | litas lituani | 3,4528 | MYR | ringgit malese | 4,451 |
| LVL | lats lettoni | 0,6961 | PHP | peso filippino | 63,967 |
| MTL | lire maltesi | 0,4293 | RUB | rublo russo | 33,8870 |
| PLN | zloty polacchi | 3,9428 | THB | baht thailandese | 48,488 |
| RON | leu rumeni | 3,6649 | | | |

(¹) Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso n. COMP/M.4043 — Plastal Group/Dynamit Nobel Kunststoff GmbH)

(2005/C 292/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 18/11/2005 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa Plastal Germany GmbH («Plastal», Germania), da ultimo controllata controlled da Nordic Capital Fund V (Jersey), acquisisce i sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio il controllo dell'insieme dell'impresa Dynamit Nobel Kunststoff GmbH e della sua controllata Menzolit-Fibron GmbH («DNK», Germania) mediante acquisto di azioni o quote.
2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:
 - per Plastal: produzione di componenti termoplastiche per l'industria automobilistica,
 - per DNK: produzione di componenti termoplastiche per l'industria automobilistica, produzione di componenti termoindurenti per l'industria automobilistica, elettronica e generale, produzione di composti termoindurenti.
3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la transazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo.
4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4043 — Plastal Group/Dynamit Nobel Kunststoff GmbH, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
BE-1049 Bruxelles/Brussel

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso n. COMP/M.4029 — Kuehne + Nagel/ACR Logistics)
Caso ammissibile alla procedura semplificata

(2005/C 292/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 17/11/2005 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio ⁽¹⁾. Con tale operazione l'impresa Kuehne + Nagel International AG (K+N, Svizzera) acquisisce ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio il controllo dell'insieme dell'impresa ACR Logistics Holdings BV (ACR, Paesi Bassi) mediante acquisto di azioni o quote.
2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:
 - per K+N: compagnia che offre servizi di logistica con molte attività nel settore della spedizione del trasporto marittimo ed aereo e di logistica contrattuale,
 - per ACR: contratti di logistica.
3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la transazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 ⁽²⁾ del Consiglio, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.
4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4029 — Kuehne + Nagel/ACR Logistics, al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale Concorrenza
Protocollo Concentrazioni
J-70
BE-1049 Bruxelles/Brussel

⁽¹⁾ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 56 del 05.3.2005, pag. 32.